



MOVIMENTO
FEDERALISTA
EUROPEO

Circolare

Ai membri del Comitato federale, ai Segretari regionali e di sezione e, per conoscenza, al Presidente e al Segretario della GFE

Pavia, 7 aprile 2020

Oggetto:

- Resoconto della Direzione nazionale di sabato 4 aprile
- Documento politico approvato dalla Direzione
- Altri documenti e testi

[circolare in PDF](#)

Cari Amici e care Amiche,

sabato scorso, dalle 10 alle 13.40 circa, si è svolta la prima riunione telematica di un nostro organo nazionale, la Direzione. La riunione era aperta ai segretari e ai presidenti regionali e a tutti i membri del Comitato federale e ai segretari di sezione. L'esperienza ha funzionato benissimo. Hanno partecipato oltre 80 persone, e la gestione della riunione è stata relativamente semplice e senza intoppi, anche se siamo stati costretti a porre la condizione di dare prioritariamente la parola – per ragioni soprattutto di tempo – ai membri effettivi della DN e ai responsabili regionali. Un ringraziamento particolare va alla sezione di Roma che ha messo a disposizione il suo abbonamento alla piattaforma di zoom, e al lavoro di Simone Cuozzo e Federico Butti che hanno gestito benissimo il *backoffice* e risolto tutti i possibili intoppi o problemi che si potevano verificare.

Il dibattito è stato molto ampio (oltre una ventina di interventi più le due relazioni); ampi stralci saranno pubblicati sul nostro giornale, *l'Unità europea*, e a breve pubblicheremo sul sito il video delle due relazioni introduttive. Soprattutto, la riunione ha permesso di

coinvolgere i militanti in un momento delicatissimo della definizione della nostra strategia. La pandemia che sta mettendo in ginocchio i Paesi europei (nell'ambito di una crisi globale senza precedenti, paragonabile alle conseguenze delle guerre mondiali del secolo scorso) rischia di spazzare via anche il consenso verso il progetto europeo, indebolendolo in modo fatale se non saprà mostrarsi all'altezza della gravità del momento. Sappiamo che l'Unione europea arriva a questo appuntamento sfibrata dalle sue divisioni interne e paralizzata dal suo stesso sistema decisionale. La radice della sua debolezza, come sottolinea il documento approvato dalla Direzione, è da imputare alla volontà degli Stati che pretendono di mantenere *“nelle loro mani il monopolio delle decisioni politiche Per questo l'UE non ha gli strumenti per dare una risposta univoca nell'emergenza sanitaria e non ha gli strumenti indispensabili di solidarietà tra cittadini che caratterizzano ogni vera comunità politica. In questo modo il virus del nazionalismo si diffonde”*.

In queste condizioni il compito dei federalisti – come si è discusso durante la riunione – è quello di sfidare e mettere in mora la falsa narrativa che oppone le due esigenze politiche oggi ugualmente urgenti: quella di rilanciare immediatamente una forte iniziativa federale e quella di prendere subito misure immediate comuni il più ambiziose possibili, sfruttando al massimo tutti gli strumenti a disposizione oggi nei Trattati (anche se purtroppo i loro limiti sono evidenti). Oggi la posizione meno realistica è proprio quella di pensare di trovare risposte **condivise forti, sufficienti e strutturali** senza contemporaneamente aprire la strada per costruire nei tempi più rapidi possibili quelle competenze e quegli strumenti europei in grado di dare un fondamento politicamente e finanziariamente solido al lancio di un grande piano europeo di rinascita. Inoltre, oggi, oltretutto, l'emergenza sanitaria e la duplice crisi economica che dobbiamo fronteggiare a seguito della pandemia (insieme alle sue devastanti conseguenze sociali) non sono l'unica sfida in campo: sopra a tutte ci sono il diverso ruolo delle istituzioni statuali per far fronte ai nuovi scenari, la tenuta democratica delle nostre opinioni pubbliche, la minaccia che la fragilità in cui stanno precipitando i nostri sistemi alimenti gli appetiti delle potenze esterne e decreti la fine della nostra civiltà. Sono tutte sfide che vedrebbero tutti i nostri miseri Stati nazionali europei soccombere nel giro di brevissimo tempo. Per questo proprio durante la gestione della crisi è indispensabile avviare, mentre si fronteggia l'emergenza, anche una prima

trasformazione politica (dopo quella monetaria del Trattato di Maastricht) in senso federale dell'Unione europea. Se questo non avverrà, e se in questa fase cruciale l'Unione si limiterà a puntellare il sistema esistente, ne uscirà massacrata, nonostante gli sforzi che cercherà di produrre: saranno sforzi comunque insufficienti come dimensione, insufficienti come segnale politico, insufficienti per rinsaldare la coesione al proprio interno e convincere i cittadini. Alla ripresa – se mai ci sarà una vera ripresa senza fare un passaggio federale – le condizioni per un rilancio del processo di unificazione federale saranno state bruciate; le prospettive di confronto e di crescita che si volevano aprire con la *Conferenza sul futuro dell'Europa* saranno state spazzate via.

L'Unione europea si salva pertanto solo se avvia *ora* il dibattito sul suo futuro che la Conferenza voleva inaugurare e che deve comunque partire immediatamente nelle nuove condizioni, anche se queste non prevedono la possibilità di un processo del tipo che era stato immaginato per la Conferenza. Eppure, è durante questa crisi che devono essere fatti quegli avanzamenti in grado di garantire il futuro dell'Unione europea, creando le prime fondamenta del potere politico federale; e solo questo passaggio compiuto nella fase di emergenza permetterà con il ritorno alla nuova normalità di approdare ad un vero processo costituente per completare l'edificio federale, come era in nuce l'obiettivo della Conferenza.

La Direzione del MFE ha approvato all'unanimità il documento che trovate qui [link](#) e più sotto. Il documento ci offre il primo strumento per agire, sintetizzando la nostra linea in questo momento. Il passaggio che identifica come necessario è la creazione di un bilancio federale che permetta alle attuali istituzioni comunitarie di evolvere, sia nei poteri, sia nelle competenze, nel senso di un sistema federale. E' l'unico modo per garantire l'efficacia dell'azione a livello europeo, svincolandola dall'estenuante ricerca di compromessi tra punti di vista nazionali e legandola ad una capacità autonoma di mettere in campo strumenti e risorse comuni, garantiti dal bilancio europeo e non più in ultima istanza da quelli nazionali.

La creazione di un bilancio federale implica ovviamente una revisione ordinaria dei Trattati, giuridicamente limitata ad alcuni punti precisi, ma politicamente molto impegnativa. E' sicuramente questa difficoltà che per il momento spaventa chi

dovrebbe assumersi la responsabilità di promuovere una battaglia politica di questo tipo. A maggior ragione, pertanto, dobbiamo declinare il nostro messaggio verso il Parlamento europeo, le forze politiche e il nostro governo. Sono questi i soggetti (dal punto di vista anche della battaglia in Italia) che devono capire la necessità di muoversi su due binari paralleli in questo momento, perché si tratta di due direttrici di azione che si rafforzano vicendevolmente. Allo stesso modo dobbiamo coinvolgere la forza federalista e cercare di portare la posizione negli organi europei. Il Bureau dell'UEF ha prodotto nei giorni scorsi una dichiarazione molto in sintonia con la nostra, che è circolata il giorno prima della DN e che è stata discussa durante la riunione (la trovate qui [link](#)). E' un testo cui abbiamo contribuito e che ci viene molto utile, anche per la comunicazione, sin da ora, e che inoltre prepara le basi per riprendere negli organi dell'UEF un dibattito più puntuale sul che fare a livello di organizzazione europea.

Come strumenti informativi a supporto della nostra azione allego inoltre nuovamente la nota preparata da Luca Lionello ([link](#)) per chiarire il dibattito in corso sugli strumenti da utilizzare per un intervento immediato di emergenza, e un'altra preparata da Giulia Rossolillo sulle modalità di finanziamento dell'UE ([link](#)). Sul sito stiamo predisponendo un aggiornamento che include una sezione dedicata alla raccolta di questi documenti informativi utili per l'azione di questo periodo (e altre note sono in preparazione), e una sezione di video e materiale della comunicazione social.

Anche *l'Unità europea* sta riorganizzando le sue modalità di diffusione on line, per potenziarle. In questo modo, creando una maggiore sinergia tra tutti i nostri strumenti di comunicazione, possiamo dare maggiore forza al nostro messaggio. Nella stessa direzione va anche il progetto in fase ormai finale di preparazione di un gruppo potenziato per la comunicazione social, collegato con le reti regionali. Stiamo cercando di potenziare anche gli strumenti di contatto con i media tradizionali: grazie al lavoro di Stefano Moscarelli, ad esempio, l'AGI ha ripreso oggi il nostro documento della DN ([link](#)). Inoltre chi, come Roberto Castaldi, svolge professionalmente questo tipo di attività legata alla comunicazione sull'Europa, riesce anche ad inserire nei suoi interventi il nostro messaggio ([link](#) ad intervento su Rainews24).

Infine, una raccomandazione su cui si è convenuto nell'Ufficio di segreteria, è quella

rivolta ai centri regionali di attivare – come già molte regioni fanno, in verità – un protocollo regolare per diffondere ai propri indirizzari interni al Movimento, ma anche esterni (di politici e interlocutori di varia natura), i comunicati e i documenti politici utili o le newsletter. Sarebbe utile che queste indicazioni (e il supporto per creare un indirizzario di questa natura, dove già non esiste ancora) fossero estese alle sezioni. In questa fase in cui la comunicazione via mail e on line è l'unico strumento a disposizione, questa capacità di propagare i nostri messaggi – con la necessaria personalizzazione che nasce dai rapporti diretti che si hanno sul territorio – diventa una modalità di azione per noi fondamentale.

Chiudo allegando, per le sezioni che vorranno iniziare a diffondere sul territorio il messaggio della Direzione, una lettera tipo che potete utilizzare come modello con le modifiche che riterrete opportune ([link modello](#)). Intanto a livello nazionale inizieremo subito a prendere i contatti e a lavorare per cercare di far conoscere e condividere la nostra posizione.

Nell'augurarvi buon lavoro, e buona salute, vi saluto cordialmente,

Luisa Trumellini

Allegati:

- Documento "Per un'Europa comunità di destino" approvato dalla Direzione nazionale MFE [link](#)
 - Comunicato UEF "Un'Europa federale per superare la crisi del Coronavirus" [link](#)
 - Nota "Dalla crisi sanitaria ad una nuova crisi dell'Euro: quali strumenti per superare l'emergenza? Quali strumenti per rilanciare la prospettiva federale?" di Luca Lionello [link](#)
 - Nota "Il finanziamento dell'Unione Europea" di Giulia Rossolillo [link](#)
 - Lettera modello per le sezioni [link](#)
-

Link social per la diffusione documento della Direzione
MFE:

[SITO WEB](#), [Facebook](#), [Instagram](#) , [Twitter](#)



L'Europa alla prova della guerra contro il coronavirus



**Nell'ora più buia
l'Europa si può salvare
solo recuperando
lo spirito dei padri fondatori**

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO - www.mfe.it



**“ Sono indispensabili
ulteriori iniziative comuni,
superando vecchi schemi
ormai fuori dalla realtà
delle drammatiche
condizioni in cui si trova il
nostro Continente.”**

SERGIO MATTARELLA



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO - www.mfe.it



L'EUROPA FA !
QUANDO I LACCI DEGLI STATI NAZIONALI
NON POSSONO BLOCCARLA

750 MILIARDI

**STANZIATI DALLA BCE
PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS**



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO LOMBARDA - www.mfe.it



Fare l'Europa dipende anche da te

Depliant del MFE per il tesseramento! [link](#)



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

www.mfe.it - www.facebook.com/movimentofederalistaeuropeo - [@Movfedeeuropeo](https://www.instagram.com/movfedeeuropeo)